



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione
DIREZIONE GENERALE PER IL MARE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 17^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità video conferenza - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 26 giugno 2024

Comitato tecnico – partecipanti alla riunione		Note
Nominativo	Ente di riferimento	
CA (CP) Dott. Massimo SENO Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – Capo II Reparto Affari giuridici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Dott.ssa Laura BARBERI Membro titolare con funzione di Vicepresidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Dirigente ex Div. 4 della D.G. per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM)	
Arch. Federica CETRONI (Membro titolare)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	
2 ^a C° Np (CP) Giuseppe MOSTARDA	MIT - D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - C.O.N. SID	
CF (CP) Dott. Flavio Stefano LAGRASTA (Membro supplente)	MIT - MARICOGECAP – Guardia Costiera	
Arch. Diego MARTINO (Membro titolare)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE)	
Dott.ssa Annamaria MAGGIORE (Membro titolare)	MASE	
Dott. Roberto GIANGRECO (Membro supplente)	MASE	
Dott. Federico BREGA (Membro supplente)	MASE	
Dott. Emilio CASALE (Membro titolare)	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) – Vice Capo Uff. legislativo - Monitoraggio parlamentare e procedimento legislativo	

Dott.ssa Sara CAPPELLARI (Membro titolare)	Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)	Con nota Prot. n. 13254 del 21.06.2024 del MIMIT è stata comunicata la sostituzione della Dott.ssa Donatella Proto con la Dott.ssa Sara Cappellari e del Dott. Francesco Andrea Giuseppe Virtuani con il Dott. Paolo Quercia.
Dott. Paolo QUERCIA (Membro titolare)	MIMIT	Alle ore 11.21 il Dr. Quercia lascia la riunione
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA (Membro titolare)	Ministero della Cultura (MIC) – Dirigente Servizio V della Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	
Dott.ssa Barbara DAVIDDE (Membro titolare)	MIC – Soprintendente della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo	
Arch. Serena BISOGNO (Membro supplente)	MIC – Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	
Dott. Simon Luca TRIGONA (Membro supplente)	MIC – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia	
Dott.ssa Paola CIANFRIGLIA (Membro titolare)	Ministero del Turismo (MT) – Dirigente Ufficio I Segretariato Generale	
Arch. Rita ZILLI (Membro titolare)	MT - Funzionario Ufficio di Gabinetto	La Dott.ssa Zilli si è collegata successivamente alla verifica del quorum per la validità della riunione
Ing. Maurizio PAGLIARO (Membro titolare)	Regione Abruzzo	
Dott.ssa Filomena MORETTA (Membro supplente)	Regione Campania	
Dott.ssa Luisa PERINI (Membro titolare)	Regione Emilia-Romagna	
Dott. Andrea ZIRALDO (Membro titolare)	Regione Friuli-Venezia-Giulia	
Dott. Giulio PIAN		
Dott.ssa Grazia Maria IADAROLA (Membro titolare)	Regione Lazio	
Dott. Massimo CAPORUSSO (Membro supplente)		
Dott. Gian Paolo CASTELLI		
Ing. Marina MARCOZZI (Membro titolare)	Regione Marche	
Ing. Nicoletta SANTELLI (Membro supplente)		
Ing. Angelo QUAGLIA (Membro titolare)	Regione Molise	
Geom. Daniele MONTANELLI (Membro supplente)		
Prof. Giuseppe Pasquale Roberto CATALANO (Membro titolare)	Regione Puglia	
Dott.ssa DI BITONTO		

Avv. Fabrizio MADEDDU (Membro titolare)	Regione Sardegna	
Ing. Giancarlo TERESI	Regione Siciliana	L'Ing. Giancarlo Teresi non è membro del Comitato tecnico (D.M. 23.11.2023, n. 305) e non è pervenuta delega ad esprimersi per conto della Regione Siciliana, pertanto la presenza non può essere conteggiata ai fini dei quorum previsti per la validità della riunione e delle relative deliberazioni
Ing. Fabrizio MORELLI (Membro titolare)	Regione Toscana	
Ing. Filippo PALLUCCA (Membro supplente tecnico)		
Arch. Salvina SIST (Membro titolare)	Regione Veneto	
C.F. Giovanniandrea LABATE (Osservatore - membro sostituto)	Min. Difesa – MM	Intervenuto in sostituzione del Capo del 7° Ufficio del 3° Reparto dello SMM in rappresentanza del Ministero della Difesa
C.C. Angelo CASTIGLIEGO (Istituto Idrografico della Marina)	Istituto Idrografico della M.M.	
PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativi	Ente di riferimento	
Dott.ssa Patrizia Scarchilli Direttore Generale della D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	Autorità Competente	
Dott.ssa M. Bistolfi	R.A.M. logistica, infrastrutture e trasporti S.p.A., società <i>in house</i> del MIT	
Dott. Andrea Barbanti CNR Ing. Pierpaolo Campostrini CORILA Prof. Francesco Musco IUAV D.ssa Martina Bocci CORILA D.ssa Micol Roversi Monaco Dott. Fabio Carella IUAV Dott. Alessandro Sarretta CNR Dott. Amedeo Fadini CNR-ISMAR Dott. Folco Soffietti IUAV Dott. Emiliano Ramieri CNR Ing. Elena Gissi CNR-ISMAR Dott.ssa Francesca Coccon CORILA	Polo scientifico CNR-CORILA-IUAV	
D.ssa Giorgia Scopece Dott. Pierfrancesco Fighera	SOGESID S.p.A. società <i>in house</i> del MIT e del MASE	
C.V. (CP) Andrea Zanghi Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MARE IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE	

Il giorno 26 giugno 2024 si è svolta, alle ore 10.00, in modalità video conferenza, la **17^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti tramite collegamento in video conferenza), dà inizio alla riunione.

Il Presidente, nel far presente che non tutti i membri del Comitato tecnico hanno inviato la dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione a partecipare alla presente riunione, come era stato invece richiesto con precedente comunicazione, chiede se qualcuno abbia, al riguardo, qualcosa da dichiarare. Preso atto che nessun membro del Comitato tecnico comunica il contrario, il Presidente dichiara acclarato il fatto che nessuno di essi si trovi nella condizione di avere motivi incompatibilità o di astensione a partecipare alla presente riunione.

L'o.d.g. prevede i seguenti argomenti:

- a) approvazione del verbale della 16^ riunione del Comitato tecnico;
- b) esame ed approvazione, per il successivo invio al Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC), delle 3 (tre) proposte di piano aggiornate a seguito: - delle osservazioni pervenute in occasione delle Consultazioni pubbliche nazionali e transfrontaliere; - dei decreti n. 355, n. 357 e n. 358 datati 2 novembre 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero della Cultura, concernenti, rispettivamente, i procedimenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica dei piani di gestione dello spazio marittimo [ID 7954] "*Area marittima Ionio e Mediterraneo centrale*", [ID 7956] "*Area marittima Tirreno-Mediterraneo occidentale*" e [ID 7953] "*Area marittima Adriatico*";
- c) varie ed eventuali.

Punto a) all'o.d.g.

Il verbale relativo alla 16^ riunione del Comitato tecnico è approvato.

Punto b) all'o.d.g.

La Dott.ssa Barberi (MIT) fornisce un sintetico quadro della situazione riguardante la procedura d'infrazione aperta dalla Commissione europea nei confronti del Governo italiano in relazione all'applicazione della direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo: vi è stato un aggravamento della posizione italiana, in quanto il 23 maggio 2024 la Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia. La Dott.ssa fa un breve excursus storico a vantaggio dei nuovi membri del Comitato tecnico: la Direttiva prevedeva marzo 2021 come scadenza per l'adozione dei Piani di gestione dello spazio marittimo, ed ulteriori tre mesi, quindi giugno 2021, per l'invio alla Commissione europea ed agli altri Stati membri interessati, di copia dei Piani stessi. L'Italia non è riuscita a rispettare la scadenza per una serie di concause: complessità del piano; complessità della *governance*, costituita da 6 Dicasteri e 15 Regioni; pandemia Covid 19; mancanza di figure tecniche all'interno dell'Amministrazione necessarie per la redazione della tipologia di piano in argomento, per cui si è reso necessario reperire dette figure sul mercato, in un quadro di scarsità di risorse, in quanto il decreto legislativo di recepimento prevede di far fronte agli obblighi della direttiva ad invarianza di risorse. A dicembre 2021 la Commissione europea ha avviato la procedura d'infrazione e l'Italia si è impegnata a stilare un cronoprogramma delle attività successive per far fronte a tutti gli obblighi previsti dalla direttiva, assicurando di fornire, su base quadrimestrale, un'informativa a Bruxelles. E' stato stilato detto calendario, con scadenza a fine 2022, poi posticipata a fine 2023. Inizialmente dette scadenze erano state previste perché erano state avviate le Consultazioni, sia quella nazionale MIT sui Piani di gestione, sia quella prevista dalla VAS, sia la Consultazione transfrontaliera, ma nel 2023 si è verificato un nuovo stallo in quanto, per diversi mesi, si è attesa l'emissione del parere della Commissione CTV del MASE, prevista in relazione alla procedura VAS. Ad aprile la condizione dell'Italia si era già aggravata in quanto era arrivato il parere motivato della Commissione europea, che costituisce il secondo step della procedura d'infrazione. A novembre la Commissione CTV ha concluso i lavori ed è stato trasmesso formalmente il parere e, quindi, il decreto emesso dal MASE di concerto con il MIC. Conseguentemente, sono state valutate tutte le osservazioni pervenute per recepirle o confutarle, pertanto tale ulteriore lavoro non ha consentito di chiudere la redazione della pianificazione entro dicembre 2023. In questi giorni, il Servizio giuridico della Commissione europea sta predisponendo il ricorso che, come comunicato dalla Struttura tecnica di missione della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, che segue le procedure d'infrazione, verrà presentato nelle prossime settimane, quindi a luglio/agosto. Una volta depositato il ricorso, se non perverranno nuovi elementi da parte dell'Italia, è concreto il rischio di una condanna con le relative sanzioni. E' importante, pertanto, che con la riunione odierna il Comitato tecnico esprima un parere favorevole sull'aggiornamento dei Piani, sul lavoro svolto in questi ultimi mesi, affinché, a valle della riunione, tramite la Rappresentanza permanente a Bruxelles, si possa comunicare alla Commissione europea che è stato acquisito parere favorevole dal Comitato tecnico e che l'ultimo passaggio da effettuare è al Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede di riunirsi intorno alla metà di luglio. Il TIC, come previsto dal decreto legislativo di recepimento della direttiva, deve attestare la corrispondenza dei contenuti del Piano alle Linee guida del 2017. La situazione, pertanto, è molto delicata: vi sono ancora margini per comunicare alla Commissione europea, prima del deposito del ricorso alla Corte, che la redazione della pianificazione è completata e che quindi mancano soltanto i due passaggi formali consistenti nell'emanazione del Decreto ministeriale, previo parere della Conferenza Stato-Regioni. Qualora, invece, non si riesca, entro luglio a dare un riscontro significativo alla Commissione europea, si andrà incontro alle conseguenze del ricorso. Considerata la mole di documentazione oggetto d'esame nella presente riunione, la stessa è stata condivisa con i membri del Comitato tecnico il 31 maggio u.s. e la data della riunione è stata fissata al 26 giugno al fine di concludere i lavori di redazione della pianificazione entro fine giugno, così come concordato con la Struttura tecnica di missione della Presidenza del Consiglio.

Il Presidente passa la parola al **Polo scientifico** per l'illustrazione della documentazione tramite presentazione in power point ("Verso i Piani dello spazio marittimo italiani"), la quale, allegata al presente verbale, ne costituisce parte integrante.

Il Prof. Barbanti, dopo aver citato il Prof. Musco e l'Ing. Campostrini, insieme ai quali ha coordinato il lavoro del Polo scientifico, i referenti per le tre aree marittime (Dr. Ramieri, Dott.ssa Bocci, Prof. Brigolin, Dr. Carella), nonché gli altri colleghi del Polo scientifico che hanno collaborato al lavoro di redazione delle proposte di Piano, illustra gli elementi salienti dell'ultima fase del processo.

La slide "Il processo post consultazione pubblica (CT 1° settembre 2022)" mostra alcuni aspetti salienti del lavoro svolto negli ultimi 20 mesi:

- la riunione del 1° settembre 2022 ha dato il via alla consultazione pubblica, che si è svolta, a livello nazionale, dal 15 settembre 2022 al 31 ottobre 2022;
- la consultazione transnazionale, conclusasi il 31 dicembre 2022;
- sulla base delle osservazioni ricevute, sia a livello nazionale che a livello transnazionale, il Polo scientifico, insieme all'Autorità competente, ha iniziato a lavorare per valutarne il recepimento e, quindi, vi è stata una prima fase di lavoro intenso, svoltasi nel periodo novembre 2022 – aprile 2023, che ha visto anche il coinvolgimento dei membri delle Regioni e dei Ministeri facenti parte del Comitato;
- emissione dei decreti VAS il 2 novembre 2023;
- immediatamente a valle della disponibilità dei decreti VAS, il Polo scientifico, con numerose interlocuzioni con il Comitato tecnico, ha lavorato alla revisione di Piani e all'invio, in data 31 maggio 2024, ai membri del Comitato tecnico, della nuova proposta di Piano, sia in versione "pulita", che in versione modalità di revisione per mostrare puntualmente ove si è intervenuto sui testi e sulla cartografia associata.

La slide "Struttura dei Piani e fasi di sviluppo" spiega i tre Piani, articolati in otto capitoli, cui si aggiunge una sintesi tecnica, che sono il frutto di un lavoro strutturato nelle sei fasi in cui il Piano è stato sviluppato: dalla definizione del piano conoscitivo di riferimento, alla definizione di una proposta di sistema di monitoraggio, nonché agli approfondimenti necessari per dare vita, migliorare e sviluppare il Piano, riconoscendo che vi sono una serie di aspetti che richiedono di essere ulteriormente sviluppati successivamente all'approvazione del Piano, all'interno di un processo di tipo adattativo. I materiali distribuiti ai membri del Comitato tecnico contengono la nuova versione dei piani, articolata per le tre aree marittime in otto capitoli, una nuova cartografia digitale, che è rappresentata nelle figure presenti nei vari

documenti e trasmessa anche in formato *shapefile*. Detti materiali sono in fase di caricamento sul “SID il Portale del Mare”, tramite il quale saranno consultabili pubblicamente. Vi è un elemento di novità molto importante, che riguarda il documento sulle “Attività future”, che verrà recepito all’interno della dichiarazione di sintesi VAS. Le sintesi italiana ed inglese saranno redatte immediatamente a valle del presente passaggio in Comitato tecnico.

Slide “Aspetti salienti della revisione dei Piani”: i contributi pervenuti, sia dai portatori di interesse che hanno risposto alla Consultazione pubblica, sia dalla Commissione VIA-VAS, sia dal MIC, sono numerose, articolate e riguardano varie aree, diverse scale spaziali, diversi settori. Al riguardo, come concordato con l’Autorità competente, nel corso della riunione odierna vengono presentati soltanto i sei principali aspetti elencati nella slide (per ciascun tema, in parentesi è indicato il relatore).

Slide “Aspetti metodologici vari”: la metodologia rappresentata, riportata nel piano è stata concordata ed impostata insieme al Comitato tecnico nella fase iniziale di avvio operativo della redazione dei piani. Vi è una strategia complessiva del Piano, molto organica, che si traduce in un livello strategico della pianificazione, lungamente discusso, che, in estrema sintesi, porta non ad assegnare aree a specifici usi, ma ad individuare vocazioni per le varie aree. Vi è, quindi, una declinazione spaziale molto articolata e precisa, con vocazioni che devono favorire ed indirizzare la coesistenza degli usi e lo sviluppo futuro delle varie aree. Tutto ciò va ben articolato in una struttura logica di piano (obiettivi, visione, unità di pianificazione, vocazioni, misure) in una dimensione temporale dei piani che parte dallo stato attuale, ma indirizza scenari futuri, in una declinazione spaziale con “approccio multiscalare”, che declina le varie scale in base alle quali viene effettuato il lavoro, dall’area marittima alle sub-aree ed alle unità di pianificazione.

Vi è un tema di relazione molto forte, esplicita, con le varie pianificazioni di settore, come evidenziato da alcune osservazioni pervenute. Il Piano deve considerare le pianificazioni di settore, sia perché deve armonizzarle, sia perché deve indirizzarle, ma non può farsi carico di fare pianificazioni di settore e di dettaglio su tutti i temi oggetto di pianificazione. Pertanto, nell’ambito del lavoro sulla coerenza e sullo sviluppo di ciascun settore, il Piano svilupperà nel dettaglio soltanto ove necessario.

Il portfolio di misure è articolato in misure di livello nazionale ed in misure di livello locale ed è inserito, in maniera coerente, all’interno del quadro metodologico complessivo, che esprime la visione strategica di sviluppo degli usi del mare.

Aspetto importante della metodologia è la logica adattativa, che è basata sul monitoraggio. Il lavoro svolto consiste in una migliore spiegazione, articolazione e precisazione ove necessario, mantenendo l’impianto metodologico sviluppato.

Slide “Obiettivi strategici e obiettivi specifici per sub-area”: nell’ambito dell’impianto metodologico, è stato svolto un lavoro specifico, importante, sugli obiettivi di piano, che mantengono il livello di indirizzo e di declinazione. I 44 obiettivi strategici sono stati confermati, ma è stato necessario aggiornarli in quanto, da settembre 2022, vi sono stati nuovi documenti strategici, nuove norme, nuove azioni. In particolare, merita una citazione il “Piano del mare”, approvato nel luglio 2023. Quindi, è stato effettuato un lavoro di verifica puntuale laddove erano necessari aggiornamenti, integrazioni, riferimenti rispetto a quanto avvenuto dall’avvio della consultazione pubblica. A livello più dettagliato, di sub-aree, è stato effettuato un lavoro certosino, insieme alle Regioni, pertanto, a seguito delle interlocuzioni e delle osservazioni pervenute, è stato necessario intervenire, con modifiche non sostanziali, sul sistema degli obiettivi specifici per le singole sub-aree.

Il Dr. Ramieri, tramite la slide “Portfolio delle misure”, illustra come il Portfolio delle misure si innesti su di una struttura di piano che va dagli obiettivi alla pianificazione in aree di diversa vocazione. Il Portfolio delle misure è un pacchetto che si compone di ottanta misure nazionali, le quali intendono dare attuazione ai quarantaquattro obiettivi strategici. Alcune di tali misure si propongono di supportare l’attuazione delle vocazioni definite per le varie unità di pianificazione, anche guardando alla coesistenza tra usi. A valle delle osservazioni pervenute e del parere della Commissione CTVA, è stato revisionato il complessivo pacchetto delle misure nazionali, cercando di inserire un maggior dettaglio operativo. Nella maggior parte delle misure il lavoro è stato piuttosto ampio ed articolato e, laddove necessario, opportuno e rilevante, ne è stata specificata la ricaduta in termini di azioni per le prossime fasi del processo di pianificazione dello spazio

marittimo, successivamente all'approvazione del Piano. Inoltre, sono state puntualmente revisionate alcune delle misure nazionali, sulla base di osservazioni specifiche, sia in termini di contenuti che di collegamento agli obiettivi cui le stesse fanno riferimento. A seguito delle osservazioni pervenute e del parere della Commissione CTVA, è stato ridefinito il livello di quattro misure, relative al trasporto marittimo, le quali, precedentemente definite per la sub-area del Friuli-Venezia-Giulia, sono state elevate a misure di livello nazionale, quindi applicabili e rilevanti per tutte e tre le aree marittime e per tutte le sub-aree ed unità di pianificazione. Sono state inserite alcune nuove misure, su temi specifici, come ad es. il monitoraggio della megafauna marina, in accordo con quanto previsto da altre disposizioni normative (direttiva sulla strategia marina), nonché studi mirati sulle interazioni tra la pesca ed il potenziale sviluppo dell'eolico off-shore. Ciò ha portato il pacchetto complessivo delle misure alle attuali dimensioni di ottanta misure nazionali. Infine, si è lavorato anche a livello di misure di sub-area, elaborate dalle Regioni, con il supporto del Polo scientifico, revisionando alcune misure specifiche e puntuali, sulla base delle osservazioni ricevute, nonché, ove possibile e opportuno, proponendo alcune integrazioni di misure specifiche e sviluppo di misure laddove non erano presenti in sub-aree particolari.

Il Prof. Barbanti, tramite la slide “Eolico”, con riferimento alle numerose osservazioni pervenute sia da parte dei portatori di interesse che della Commissione CTVA, riferisce che trattasi di tema in divenire rapido, per rispondere alla necessità evidente di dare sostanza, alla transizione energetica anche attraverso impianti di energie rinnovabili a mare. Nella revisione del Piano è stato effettuato un aggiornamento del quadro conoscitivo da vari punti di vista: considerazione piuttosto dettagliata sul tema dell'avifauna, che nella prima versione non era stato molto approfondito; tema del potenziale di vento presente nelle varie aree; aggiornamento della situazione attuale rispetto alle richieste di concessione ed ai progetti in essere. Tutto ciò si trova nei Capitoli 3 dei tre piani. E' stato confermato il livello generale di inserimento dell'eolico nei piani sottoposti a VAS.

Sono stati aggiornati gli obiettivi strategici, anche con riferimento a strategie, norme e novità maturate in questi mesi, ribadendo la necessità che il Piano favorisca indirizzi ed iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di rinnovabili anche dal mare. Il Piano oggi, in questo quadro generale, prevede specifici elementi di divieto, riguardanti le aree marine protette nazionali, le ZPS, e le aree marine incluse nei parchi marini nazionali, mentre non indica aspetti specifici di idoneità/inidoneità delle aree, ma si limita a dare indicazioni sulla necessità che le proposte, che attualmente vengono valutate in sede di procedimenti autorizzativi, tengano conto delle previsioni di piano. Nel Piano sono previste, e sono state aggiornate in quest'ultima fase, misure di livello nazionale e locale che intendono indirizzare correttamente tale processo, riconoscendo che vi è un limite nell'indirizzamento da parte del Piano di gestione dello spazio marittimo in questo settore. E' stata individuata un'azione prioritaria da eseguire nei mesi successivi all'adozione del Piano, al fine di colmare detta lacuna attraverso uno studio propedeutico all'individuazione, da parte del MASE, delle aree maggiormente vocate per lo sviluppo di energia eolica, tenendo conto sia di elementi di conflitto e coesistenza con altri usi, sia di elementi di natura ambientale.

La Dott.ssa Bocci, tramite la slide “Protezione ambientale e risorse naturali”, illustra velocemente le azioni implementate nei documenti di piano. Dette variazioni sono state inserite tenendo conto principalmente del parere della CTVA, ma anche del parere espresso dal MASE-DGPNM in sede di consultazione e dei pareri espressi dai portatori di interesse in senso generale, sia nei processi di consultazione che di VAS, nonché sulla base di una serie di informazioni e di scambi nell'ambito di interlocuzioni con il MASE sui processi nazionali in corso in risposta alla Strategia europea sulla biodiversità, con riferimento a conservazione e restauro. Relativamente alle modifiche apportate ai Capitoli di fase 1, con inserimento della mappatura delle aree di reperimento e delle montagne sottomarine, è stata revisionata la mappa 8, sulle aree protette, inserendo i tematismi relativi alle montagne sottomarine. La tematica dell'avifauna è stata integrata nei nuovi documenti di piano inserendo, *inter alia*, la mappa di sensibilità dei movimenti migratori, tratta dallo studio di ISPRA del 2020. Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, non vi è stato alcuno stravolgimento, ma una migliore specificazione di due obiettivi relativi al c.d. “uso natura”, l'OS_N/02 e l'OS_N/05, che fanno riferimento, rispettivamente, alle tematiche di protezione dei mari rispetto agli obiettivi 30x30 (30% entro il

2030) ed all'obiettivo che fa sul restauro ambientale. Per quanto riguarda la vocazione e le priorità, e la priorità natura in particolare, vi è stata una revisione di alcune priorità, con inserimento di ulteriori unità di pianificazione. Sono stati precisati con ulteriore dettaglio una serie di elementi informativi, con revisione delle tabelle delle unità di pianificazione riportate nei Capitoli 6 di fase 4. Infine, è stata effettuata una revisione della terminologia e della formulazione delle misure nazionali, attenzionando in particolare l'inserimento di una nuova misura relativa al monitoraggio della megafauna marina.

Il Dr. Carella, tramite la slide “Paesaggio”, illustra brevemente le integrazioni in tema di paesaggio e di patrimonio culturale effettuate a seguito della consultazione pubblica e dei pareri della Commissione VIA-VAS e delle Soprintendenze regionali e sub-regionali. In particolare, sono stati effettuati interventi più puntuali e di aggiornamento trasversali al processo di piano, anche tramite collaborazione con il Ministero della Cultura per aggiornare la mappa essenziale n. 9.

Il Prof. Barbanti, tramite slide 1 e 2 “Piano delle Azioni future”, illustra il lavoro di selezione effettuato di una serie di azioni che non esauriscono il pacchetto delle misure e delle necessità di sviluppo, dei piani ai vari livelli, descritte nei piani stessi, ma individuano azioni ritenute più importanti, prioritarie per l'attuazione dei piani e per rispondere alle osservazioni e raccomandazioni ricevute. L'orizzonte dei 12 mesi non esaurisce il tempo in cui tali azioni dovranno svilupparsi. Il Piano prevede 16 azioni, articolate in 7 macrotemi. Per ciascuna delle 16 azioni vi è una preliminare descrizione degli obiettivi, delle modalità e dei contenuti delle stesse, nonché i riferimenti su dove esse sono già contenute o indirizzate nei Piani (Capitoli o specifiche misure). Pertanto, non si tratta di elementi di novità, ma di elementi di prioritizzazione, già contenuti nei Piani. Inoltre, sono stati individuati gli attori che porteranno avanti dette azioni, distinguendo tra soggetti responsabili e soggetti coinvolti.

Vi sono due macrotemi che riguardano il monitoraggio, le cui attività dovranno essere portate avanti in maniera stretta e coordinata:

- monitoraggio dell'attuazione dei piani, che si declina in tre azioni specifiche;
- monitoraggio ambientale dei piani, che si declina in tre azioni specifiche.

Il macrotema “Comunicazione e consultazione periodica” è un processo già avviato, che deve essere strutturato meglio ed in maniera più precisa circa le modalità e la tempistica.

Il quarto macrotema riguarda gli approfondimenti settoriali, e in particolare, prevede, come prioritizzazione, il tema dell'eolico off-shore. Vi è un'attività da svolgere con il coordinamento congiunto dell'Autorità competente per la pianificazione dello spazio marittimo e del MASE, per realizzare uno studio propedeutico all'individuazione delle aree maggiormente vocate per lo sviluppo di energia eolica, tenendo conto, in modo separato, ma integrato, di una serie di aspetti che concorrono all'indirizzamento delle aree e, quindi, divieti e compatibilità, aspetti ambientali, aspetti paesaggistici, aspetti ingegneristici, infrastrutture di servizio a terra, il sistema dei conflitti, ovvero delle sinergie con gli altri usi del mare presenti nelle varie aree.

Il quinto macrotema, molto importante, è lo sviluppo coordinato con piani, programmi e politiche ambientali e settoriali. Dette azioni future prevedono di sistematizzare un processo di dialogo su alcuni temi chiave, attraverso l'istituzione di tavoli tecnici.

Il sesto macrotema, con contenuto più prettamente tecnico, riguarda tre priorità di tipo metodologico, su cui sono state declinate specifiche azioni.

Il settimo macrotema riguarda i processi transfrontalieri, sia per rispondere alle esigenze di cooperazione previste dalla direttiva 2014/89/Ue, sia per il coordinamento con il processo di istituzione della ZEE e di definizione delle zone marine in genere.

Il Presidente dà la parola ai membri del Comitato tecnico per eventuali considerazioni ed osservazioni.

Il Prof. Catalano (**Regione Puglia**), dopo aver sottolineato la necessità di procedere celermente alla chiusura del percorso di pianificazione, segnala le seguenti questioni, particolarmente rilevanti:

- 1) sul tema dell'eolico *off-shore*, come risulta anche dalle osservazioni VAS, il Piano presenta un punto di debolezza, in quanto, sostanzialmente, il tema è trattato in maniera non approfondita. Il Piano, infatti, contenendo soltanto una dichiarazione di carattere generale e rinviando la trattazione del tema ad una fase successiva, risulta non aggiornato rispetto all'attuale situazione. Tale tema ha una grandissima valenza per la Regione Puglia, per la quale l'eolico *off-shore* rappresenta una strategia di energie alternative di grande rilievo, anche in considerazione della quota di energia a terra e degli elementi di sostenibilità sostanziale che tali infrastrutture hanno sul territorio. Per la Regione Puglia è fondamentale, sia in sede tecnica che in sede politica (Conferenza delle Regioni), che il tema dell'eolico *off-shore* sia trattato con estrema urgenza. Pertanto, la proposta della Regione Puglia, è che l'approfondimento settoriale da effettuare in tema di eolico *off-shore* debba concludersi entro fine 2024 (sei mesi dalla data odierna, lavorando in parallelo ai passi necessari per l'adozione del Piano). Questa dovrebbe essere la prima delle sedici azioni proposte.
- 2) nel corso della presentazione effettuata dal Polo scientifico, non sono state proiettate le cartine relative alle c.d. "aree vocazionali", allegate ai documenti del Piano. Evidentemente, le cartine non possono contenere alcuna area vocazionale sull'eolico *off-shore* e questo punto si incrocia con la parte energia, segnata in rosso nelle aree vocazionali, che si limita a ricordare, fotografando la realtà, l'area vocazionale (che nessuno ha scelto), nella quale vi sono già le piattaforme *off-shore* (per il Mare Adriatico, quelle prospicienti la Regione Abruzzo e la Regione Marche). Se non viene modificato tale punto, si verifica il paradosso, inopportuno, per cui l'unica energia contemplata nel Piano sia quella del passato, cioè dei combustibili fossili. E' necessario chiarire che l'assenza di aree vocazionali sulle energie alternative non significa che quelle oggi indicate come aree vocazionali siano imm modificabili;
- 3) non è chiara l'osservazione riportata nella slide 10 ("*Paesaggio*") sull'approfondimento conoscitivo a terra che, da un punto di vista tecnico è ragionevole ed opportuno, ma bisogna evitare il rischio che l'approfondimento sul tema del paesaggio introduca ulteriori vincoli.

Il Presidente, relativamente alla tempistica che la Regione Puglia auspicherebbe ricondurre al 31.12.2024 ed al suggerimento di dare corso fin da subito ad approfondimenti relativi alla tematica dell'eolico *off-shore*, fatte salve le valutazioni dell'Amministrazione titolare della funzione, che è principalmente il MASE, alla luce, peraltro, delle modifiche introdotte alle norme (art. 23 del d.lvo 199/2021), ritiene che detti approfondimenti siano già *in itinere* e, pertanto, non crede che l'Amministrazione ambientale o l'Amministrazione infrastrutture e trasporti siano inerti su tale tema. Vi sono interlocuzioni ed approfondimenti che sicuramente andranno ulteriormente sviluppati, nel senso indicato dal "Piano delle Azioni future". Egli concorda sulla necessità espressa dalla Regione Puglia di non perdere tempo, in ragione dei rilevanti interessi pubblici che sottendono a tali scelte.

In proposito, il "Piano delle Azioni future" illustrato dimostra già questa attenzione verso quanto segnalato dal Prof. Catalano, un'attività che, secondo il suggerimento del Prof. Catalano, potrebbe concludersi entro l'anno.

Relativamente alla slide 10 il Presidente ricorda che l'interazione terra-mare è una delle dimensioni che la normativa nazionale ed internazionale chiede di esplorare. Il Prof. Barbanti (Polo scientifico) ricorda che l'ambito spaziale specifico della pianificazione marittima inizia dalla linea di costa e si estende verso il mare, quindi non riguarda le aree interne. Il Piano considera tale aspetto ed analizza, area per area, le interazioni terra-mare rilevanti da tenere in considerazione per la pianificazione delle aree marittime: vi sono diversi temi, diversi aspetti, diverse declinazioni di dette interazioni che vengono analizzate e che riguardano anche relazioni con la Direttiva acque, con le dinamiche costiere (relazioni con la Direttiva alluvioni, con i Piani coste, con la Portualità) e con tutta la dimensione di pianificazione territoriale e paesaggistica, quantomeno della fascia costiera. Tali aspetti sono considerati nel Piano, sia nel quadro conoscitivo, sia nella declinazione degli obiettivi, sia nelle misure, sia nelle attribuzioni delle vocazioni. Il Prof. Musco (Polo scientifico) sottolinea che il tema fondamentale è che la direttiva europea chiede la continuità soprattutto nella verifica che le funzioni a terra e le funzioni a mare siano quelle che necessitano di una trasversalità terra-mare e che possano trovare delle interazioni nei vari strumenti, senza tuttavia influenzare altri sistemi

di pianificazione o altri strumenti che sono in carico, in gran parte, alle Regioni. Ciò che si può fare con il Piano MSP è garantire la compatibilità attraverso l'opportuna declinazione del Piano stesso, anche con gli altri strumenti che iniziano la loro azione gestionale e di pianificazione sostanzialmente sul bordo costiero verso l'interno.

La Dott.ssa Davidde (**MIC**), relativamente al documento presentato dal Prof. Barbanti sulle "Attività future", chiede le seguenti integrazioni:

- a pag. 19, inserire, fra i temi di aggiornamento, i "siti culturali subacquei";
- a pag. 21, aggiungere il MIC fra i principali soggetti coinvolti fra quelli che dovranno svolgere le azioni previste;
- nel grafico in cui sono sintetizzate le azioni, nella voce "*Tavolo tecnico interazioni Terra-Mare...Alluvioni – Portualità – Pianificazione Territoriale-Paesaggistica ...*", aggiungere "*Patrimonio culturale sub-acqueo*", perché è importante specificare che, quando viene citato un aggiornamento, una revisione della questione territoriale e paesaggistica, non è automaticamente compreso il Patrimonio culturale sub-acqueo. Nella pianificazione territoriale e paesaggistica non è previsto il mare, quindi, se si mette come patrimonio culturale esclusivamente quella voce, non viene incluso anche il mare, quindi bisogna specificare il Patrimonio culturale sub-acqueo.

Il Presidente ritiene accoglibile la richiesta del MIC.

L'Avv. Madeddu (**Regione Sardegna**) conferma la posizione già espressa in seno al Comitato tecnico nel corso della riunione del 1° settembre 2022 e richiama le osservazioni che la Regione Sardegna ha presentato nell'ambito delle consultazioni pubbliche, sia quelle avviate dal MIT, sia quelle in ambito di VAS. La Regione Sardegna non ha osservazioni sulla pianificazione all'interno delle dodici miglia intorno alla Regione, mentre data l'incidenza del fenomeno e del tema dell'eolico *off-shore* sulla Regione, non può che ribadire un parere contrario all'approvazione del Piano nella sua versione attuale, per la mancanza, per quanto riguarda le unità di pianificazione oltre le dodici miglia intorno alla Regione, di specifiche misure prescrittive che regolamentino il fenomeno dell'eolico *off-shore*, in considerazione delle ricadute che questi impianti hanno in tema di paesaggio, pesca, turismo e governo del territorio, che sono tutte materie di competenza e di stretto interesse regionale. La preoccupazione è dovuta al numero di istanze (attualmente trentuno) per impianti di eolico *off-shore* intorno alla Regione Sardegna, che andrebbero a sommarsi ai numerosi impianti già esistenti a terra.

Su invito del Presidente ad esprimersi circa il fatto che la proposta di Piano prevede di un ulteriore lavoro da concludere entro dodici mesi, o in tempi minori come auspicato dalla Regione Puglia, la Regione Sardegna, pur riconoscendo che trattasi di una lodevole iniziativa, comunica che la stessa non può essere ritenuta sufficiente, in quanto il Piano viene approvato nella sua versione attuale, che non solo non prevede le aree idonee, ma non prevede neanche misure prescrittive di regolamentazione del fenomeno.

La Dott.ssa Iadarola (**Regione Lazio**) segnala due dettagli procedurali:

- 1) si procederà a dare parere favorevole all'adozione o alla validazione del documento, più che all'approvazione, come indicato nell'o.d.g.;
- 2) chiede che sia evidenziato, almeno nel verbale, che le Linee guida prevedevano la possibilità di indicare fonti di finanziamento. Considerato che, probabilmente, si presenterà la necessità di reperire o di acquisire risorse per poter procedere nel lavoro, chiede che sia sottolineata l'esigenza di promuovere l'acquisizione di risorse per far andare avanti il lavoro.

La Dott.ssa Perini (**Regione Emilia-Romagna**) evidenzia due questioni che riguardano l'eolico, in quanto le attuali due istanze che interessano l'area marina antistante la Regione riguardano aree importanti anche per altri usi.:

Poiché è previsto che gli approfondimenti siano coordinati da MIT-MASE, la Dottoressa chiede chiarimenti su modalità e tempistica dell'intervento delle Regioni nella consultazione periodica,

auspicando che il coinvolgimento venga effettuato nell'immediato, al fine condividere gli elementi di preoccupazione che riguardano le Regioni. In particolare, l'Emilia-Romagna è interessata da due progetti, che hanno già passato la prima fase di VIA. Uno di essi si sovrappone ad alcune porzioni dei giacimenti di sabbie sottomarine sfruttati per il ripascimento delle spiagge, e, considerato le potenziali aree di espansione di cui le compagnie hanno parlato, in futuro potranno essere interessate ulteriori aree. Per la Regione quei giacimenti sono indispensabili per il futuro di un'altra delle attività prioritarie per l'economia regionale, che è quella del turismo. La Regione ha, pertanto, una forte preoccupazione al riguardo e chiede che tali aspetti siano adeguatamente considerati e che siano chiariti tutti gli elementi che riguardano anche il multiuso, le modalità con le quali lo stesso sarà regolamentato, e quali saranno le procedure autorizzative delle concessioni. Uno degli elementi che è emerso nei Tavoli con le compagnie che hanno presentato le VIA e che chiederanno le concessioni, è che c'è poca chiarezza circa l'Ente che deve autorizzare le aree in concessione. Ciò vale anche per gli altri usi fuori dalle dodici miglia nautiche, in particolare per le aree da chiedere in concessione per l'estrazione delle sabbie sottomarine. La Regione, pertanto, chiede che tali aspetti rientrino negli approfondimenti che verranno portati avanti nei prossimi mesi.

Il Presidente, quanto alle procedure relative alle concessioni ricorda che, ai sensi dell'art. 36 del codice della navigazione, all'interno delle acque territoriali è prevista una concessione per occupazione di fondale demaniale o di spazio o specchio acqueo a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale concessione demaniale marittima va a confluire all'interno del procedimento unico previsto dall'art. 23 del d.lvo 199/2021, la cui titolarità è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 23 il MASE ha in corso di elaborazione, d'intesa con il MITE e con le altre Amministrazioni competenti, il vademecum che indicherà quali sono i documenti che i soggetti interessati devono depositare. Detto vademecum, che è in corso di elaborazione avanzata, fornirà una serie di indicazioni anche in ordine alle procedure.

Per quanto riguarda il tema dell'area al di fuori delle acque territoriali, resta un tema autorizzativo di competenza del MASE.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Regioni, sono previsti momenti di confronto periodici nell'ambito del "Piano delle Azioni future".

L'Arch. Sist (**Regione Veneto**) si allinea con le osservazioni della Regione Emilia-Romagna riguardo alla necessità di precisazioni relative al multiuso, alle modalità con le quali lo stesso sarà regolamentato e al secondo punto, chiarito dal Presidente, sulle concessioni demaniali. Questo vale sia per le cave di sabbia, essenziali per il litorale turistico della Regione, sia per altri usi del fondale marino quali le attività di mitilicoltura, e di tutela del patrimonio archeologico subacqueo. A riguardo, non esistendo una mappatura precisa delle aree tutela, attualmente occorre intervenire caso per caso con l'assistenza archeologica, assistenza che non sempre è compatibile con le attività relative agli usi sopra citati. La Regione sottolinea l'importanza del suo coinvolgimento sul punto, poiché deve fornire indicazioni e riferimenti riguardo al vademecum agli operatori nello spazio marittimo di sua competenza.

Il Dott. Emilio Casale (**MASAF**) segnala, relativamente all'eolico *off-shore*, le esigenze legate alla pesca, evidenziando come tale attività possa, in alcuni casi, essere in contrasto con l'eolico off-shore e quindi la necessità di contemperare le esigenze nel migliore dei modi.

L'Arch. Tramutola (**MIC**) si riserva di comunicare alcuni perfezionamenti di *drafting* e sottolinea la necessità di mantenere la coerenza tra i vari Piani, ad es. il "Piano del Mare".

L'Ing. Teresi (**Regione Siciliana**) evidenzia che, in tema di tutela della biodiversità, la Regione sta effettuando un importante lavoro in ambito Unione europea, promuovendo una serie di azioni che ritiene opportuno siano attenzionate in ambito nazionale per quanto riguarda la pianificazione dello spazio marittimo. In particolare, il recupero delle aree portuali: fanghi da dragaggio per trasformazione in fonti di

energia rinnovabile e riutilizzo di scarti della posidonia oceanica in agricoltura. L'Ing. Teresi, su richiesta del Presidente, che ha sottolineato l'importanza di tali tematiche per tutti i soggetti che partecipano al Comitato e per i previsti approfondimenti, preannuncia l'invio di materiali su tali tematiche, che riguardano anche le isole minori.

Il Dr. Giangreco (**MASE-DGPNM**), nell'evidenziare che sono già state illustrate le interrelazioni tra il monitoraggio dell'andamento dei Piani e quello della Strategia marina, conferma disponibilità alla massima collaborazione per sviluppare le sinergie possibili. Nella Strategia marina, oltre a monitorare il Buono stato ambientale, bisogna monitorare anche l'efficacia delle misure previste per il raggiungimento del Buono stato ambientale, le quali, pertanto, sono strettamente intrecciate con la pianificazione spaziale marittima, nell'ambito dell'approccio ecosistemico. Il Dr. Giangreco non entra nel merito dell'eolico galleggiante, in quanto la materia afferisce ad un altro Dipartimento (Dipartimento Energia, componente ex MISE transitato al MASE).

L'arch. Maggiore (**MASE-Valutazioni ambientali**) riferisce circa le riunioni con il MIT, nelle quali è stato concordato che alcune parti dei decreti VAS sarebbero stati immediatamente eseguibili all'interno dei Piani, con conseguenti modifiche ai Piani, mentre altre parti avrebbero fatto parte del Programma di monitoraggio, che nell'arco di dodici mesi avrebbe dovuto concludere le modifiche richieste. Facendo riferimento all'intervento della Regione Puglia circa una diminuzione dei tempi previsti per mettere a punto la strategia sull'eolico *off-shore*, l'Arch. Maggiore, nel confermare quanto esposto dal Presidente riguardo le interlocuzioni già in corso tra le Amministrazioni MASE e MIT, concorda sul fatto che nulla osti nello stabilire una tempistica più breve.

Il Presidente, nel sottolineare che l'Approvazione del Piano avverrà a cura del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, successivamente ai previsti passaggi al TIC ed alla Conferenza, riassume le posizioni espresse dai membri del Comitato, dalle quali risulta un solo parere contrario (Regione Sardegna).

Il Comitato (tranne la Regione Sardegna, che esprime parere non favorevole), esprime parere favorevole all'invio al TIC della versione attuale della proposta di Piano, esaminata nel corso della riunione odierna e comprensiva del documento "Azioni future" che costituisce parte integrante del Piano stesso, nonché delle osservazioni formulate nel corso della discussione, nel rispetto della normativa vigente, ai fini delle verifiche di coerenza con le Linee guida.

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12.50 circa.

Verso i Piani dello Spazio Marittimo italiani

Comitato Tecnico, 26 Giugno 2024

CNR-IUAV-CORILA, Polo Scientifico a supporto del Comitato Tecnico e dell'Autorità Competente

Il processo post consultazione pubblica (CT del 1 Settembre 2022)

16° riunione
del Comitato
Tecnico
(01/09/2022)

Consultazione pubblica
(15/09-31/10/2022)

Chiusura
consultazione
transnazionale
(31/12/2022)

Attività per il recepimento delle
osservazioni arrivate (11/22 – 04/23)

Emissione dei
Decreti VAS
(02/11/2023)

Revisione Piani e invio per approvazione
al Comitato Tecnico (31/05/2024)

Struttura dei Piani e fasi di sviluppo

Fase 1 – Stato iniziale e trend in atto ed attesi

Quadro conoscitivo di riferimento

Allegati cartografici (Mappe essenziali - SID - e Mappe a supporto dell'analisi di interazione terra-mare)

Fase 2 - Analisi di interazione fra usi e impatti sulle componenti ambientali

Analisi di interazione fra usi nello spazio marino (area marittima)

Interazioni usi-ambiente (area marittima)

Fase 3 - Visione e obiettivi strategici

Obiettivi strategici trasversali e per settore

Visione

Allegato – Raccolta dei principali documenti di indirizzo considerati nella individuazione degli obiettivi

Fase 4 – Pianificazione di livello strategico

Definizione delle sub-aree

Quadro pianificatorio d'insieme

Pianificazione di livello strategico su ciascuna sub-area

Misure di livello nazionale e misure a livello di sub-area

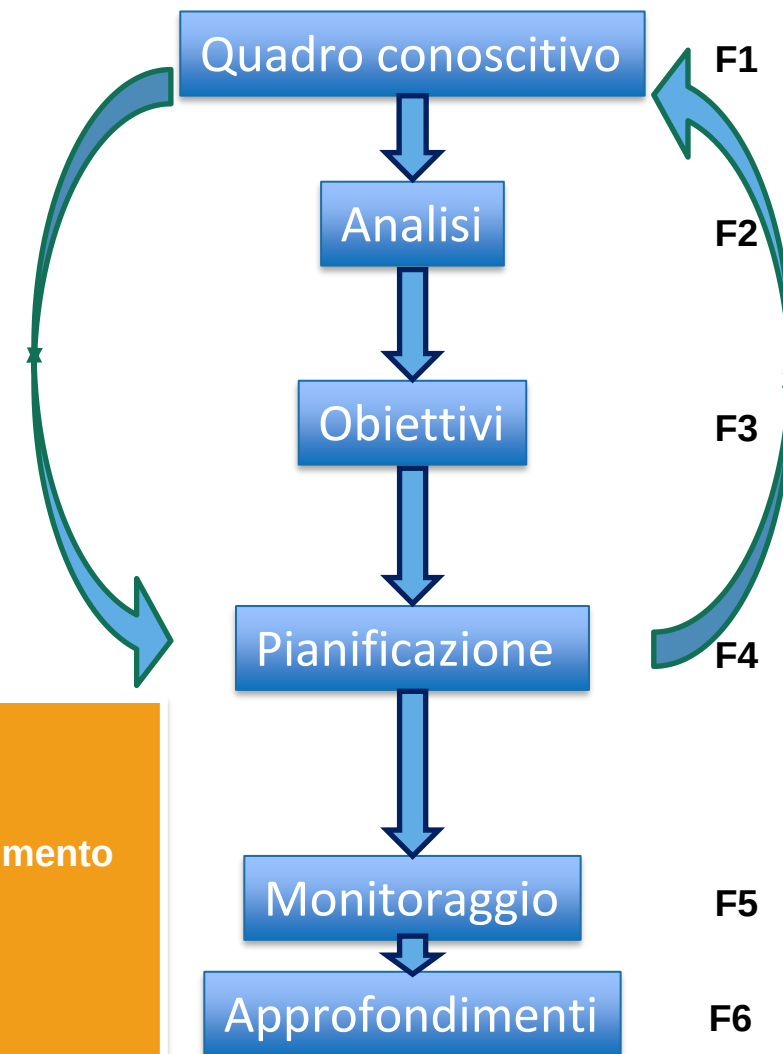
Fase 5 - Il Monitoraggio dei Piani PSM

Quadro concettuale per lo sviluppo del programma di r

Schema di attuazione del programma di monitoraggio

Fase 6 – Attività per il consolidamento, l'attuazione e

Sintesi Tecnica del Piano



I nuovi materiali a disposizione del CT

- ✓ Nuova versione dei Piani (capitoli 1-8)
- ✓ Cartografia digitale aggiornata per inserimento nel SID
- ✓ Documento su «attività future» per la dichiarazione di sintesi VAS

In preparazione

- ✓ Sintesi IT-EN (verranno preparate a valle del passaggio in CT)

Aspetti salienti della revisione dei Piani

- Aspetti metodologici vari (A. Barbanti)
 - Obiettivi strategici e obiettivi specifici per sub-area (A. Barbanti)
 - Portfolio delle misure (E. Ramieri)
 - Eolico (A. Barbanti)
 - Protezione ambiente e risorse naturali (M. Bocci)
 - Paesaggio (F. Carella)
-
- Azioni future (A. Barbanti)

Chiarimenti e modifiche ai testi su:

- Strategia complessiva dei Piani e livello strategico della pianificazione (*i.e. il Piano non assegna aree a specifici usi ma individua vocazioni per favorire e indirizzare coesistenza e sviluppo futuro delle aree*)
- Struttura logica e struttura dei contenuti
- Dimensione temporale dei Piani (e.g. stato attuale, norme e riferimenti, obiettivi e visione, vocazioni e misure)
- Scale spaziali (e.g. approccio multi-scalare, Area Marittima – Sub-aree – Unità di Pianificazione)
- Relazioni con le pianificazioni di settore
- Il portfolio di misure all'interno del quadro metodologico
- Logica adattativa basata sul monitoraggio e sulla governance in essere (*i.e. AC e CT*)

Obiettivi strategici e obiettivi specifici per sub-area

- Conferma dei 44 OS riportati e descritti nel Cap.5 e della Visione, che rappresentano una visione olistica del «*sistema mare*» proiettata verso il futuro tenendo conto di tutte le politiche internazionali, europee e nazionali rilevanti
- Aggiornamento del testo del Cap. 5 e del suo Allegato per tenere conto di Strategie, Piani (e.g. Piano del Mare, luglio 2023) e Iniziative rilevanti post settembre 2022
- Revisione degli obiettivi specifici ove necessario, in accordo con le Regioni per le sub-aree costiere (FVG, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo-Molise, Puglia, Lazio, Calabria, Sicilia)

Portfolio delle misure

- Revisione complessiva del pacchetto delle misure nazionali, inserendo un maggior dettaglio operativo e laddove opportuno, specificandone la ricaduta per le prossime fasi del processo PSM
- Revisioni puntuali delle misure nazionali sulla base di osservazioni specifiche finalizzate a chiarire obiettivi e contenuti
- Ridefinizione di alcune misure di subarea (FVG) come misure di livello nazionale
- Inserimento di nuove misure nazionali su temi specifici, es. monitoraggio megafauna marina, studi mirati su interazione pesca-eolico, ecc.
- Revisione e/o integrazione di alcune misure di subarea

**80 misure
nazionali**

- E' stato effettuato un **aggiornamento del quadro conoscitivo** collegato a eolico (e.g. richieste di connessione e progetti in essere, ventosità, avifauna).
- Conferma del **livello generale di inserimento** dell'eolico nei piani sottoposti a VAS (settembre 2022).
- Il PGSM indirizza attraverso i suoi **obiettivi strategici e specifici, aggiornati a valle della consultazione** (e.g. Direttiva RED III e PNIEC rev. 2023), le iniziative volte ad assicurare la transizione energetica e la produzione di energie da fonti rinnovabili dal mare.
- Nel Piano **l'uso è consentito “salvo fattibilità o diverse specifiche limitazioni....”** (il riferimento è a limitazioni e/o vincoli già definiti, da considerare nei procedimenti autorizzativi dei progetti, unitamente alla coerenza rispetto alle indicazioni di Piano riguardo alle vocazioni delle varie aree), «privilegiando aree con ridotto impatto visivo, anche in relazione alle caratteristiche delle aree costiere, mediante valutazioni sito-specifiche».
- In particolare, i Piani prevedono **divieti per impianti eolici** all'interno delle Aree Marine Protette nazionali, nelle Zone di Protezione Speciale (ai sensi del D. M. 17 ottobre 2007, Art.5, c.1) e nelle aree marine incluse nei Parchi nazionali o regionali.
- Sono previste diverse **misure di livello nazionale e di livello locale** per indirizzare e attuare correttamente questo processo.
- Per tenere conto delle raccomandazioni formulate nell'ambito del processo di valutazione ambientale dal MASE, dal MIC e dai portatori di interesse che hanno partecipato alla consultazione pubblica, fra le **azioni prioritarie da eseguire nei primi 12 mesi** successivi all'approvazione dei Piani è previsto uno *«studio propedeutico alla individuazione da parte del MASE in qualità di amministrazione competente, all'interno delle acque marine oggetto dei Piani PSM, delle aree maggiormente vocate per lo sviluppo di energia eolica offshore, anche tenendo conto delle attività e degli studi già in corso per individuare sensibilità ambientali, delle indicazioni sulle Zone di accelerazione per le energie rinnovabili (Direttiva (UE)2023/2413), e alla definizione delle aree idonee / non idonee (art. 23, Dlgs 199/2021)».*

Protezione ambiente e risorse naturali

- Inserimento mappatura aree di reperimento e montagne sottomarine quali elementi di possibile interesse per la prossima definizione di aree di protezione (Fase 1)
- Inserimento descrizione specifica e rafforzamento della considerazione dell'avifauna e delle principali rotte migratorie (Fasi 1, 2, 4 e 6)
- Revisioni degli obiettivi strategici (es. OS_N|02 e OS_N|05) e di alcuni obiettivi specifici in alcune sub-aree (es. piattaforma continentale) (Fase 4)
- Revisione delle vocazioni e inserimento della priorità (n) in alcune ulteriori UP dove insistono aree oggetto di tutela esistenti, di possibile istituzione (es. aree di reperimento), ovvero altri importanti elementi evidenziati nelle consultazioni (Fase 4)
- Ulteriore precisazione di elementi rilevanti per protezione ambiente e paesaggio es. montagne sottomarine, aree di reperimento, CCH, IMMA, IBA, ISRA (Tabelle UP - Fasi 3 e 4)
- Revisione delle misure nazionali relative a questa tematica e inserimento nuova misura sul monitoraggio della megafauna marina (Fase 4).

- Aggiornamento della mappa essenziale n°9. Estesa la fascia di profondità di 10 chilometri dalla linea di battigia integrando i beni paesaggistici e culturali presenti nei territori costieri. **Fase 1 Capitolo 3**
- Aggiornamento obiettivo strategico PPC|01 e integrazione Allegato 1 con ulteriori riferimenti normativi. **Fase 3 Capitolo 5**
- Ulteriori integrazioni puntuali su beni paesaggistici e beni culturali nell'ultima colonna della tabella delle UP (Ad esempio per Abruzzo, Campania, Lazio, Toscana, Sardegna) e geometrie up (ad esempio Veneto). Inserimento nuova misura nazionale (NAZ_MIS|25) e aggiornamento misure esistenti. **Fase 4 Capitolo 6**
- Inserimento di 5 nuovi indicatori per paesaggio e patrimonio culturale costiero e archeologico. **Fase 5 Capitolo 7**

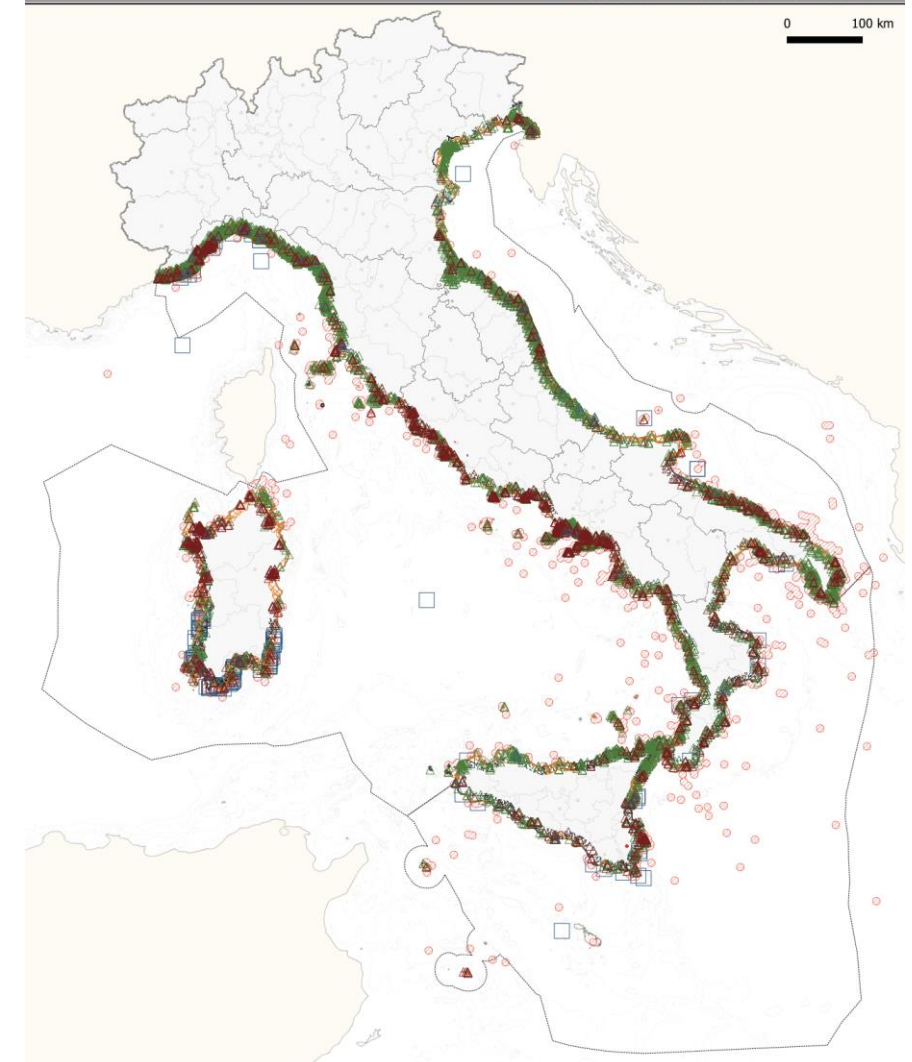
Piani dello Spazio
Marittimo italiani

Responsabile della mappa:
Comitato tecnico per
l'elaborazione dei piani di
gestione dello spazio marittimo;
Produzione cartografica: Polo
scientifico
Fornitura dati: MIC

Paesaggio e patrimonio culturale

Legenda

- Beni paesaggistici: corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini (art. 142, co. 1, lett. c)
- Beni paesaggistici: montagne (art. 142, co. 1, lett. d)
- Beni paesaggistici: zone umide (art. 142, co. 1, lett. i)
- Beni paesaggistici: vulcani (art. 142, co. 1, lett. i)
- Beni culturali dichiarati
- Archeologici
- Architettonici
- Parchi e giardini
- Patrimonio culturale subacqueo
- Patrimonio culturale subacqueo oggetto di ordinanza di interdizione
- Beni paesaggistici dichiarati (art. 136) e aree di interesse archeologico (art. 142, co. 1, lett. m)
- Paesaggi costieri interdetti per rischio idrologico



Piano delle «Azioni future»

Le azioni proposte hanno una doppia valenza:

- Avvio operativo del monitoraggio e della implementazione dei Piani
- Recepimento di raccomandazioni contenute nel parere motivato VAS

Selezione e definizione delle **azioni ritenute più importanti** per l'attuazione dei Piani a valle della loro approvazione.

- Orizzonte di 12 mesi
- Natura dei Piani e gestione adattativa dichiarata (e.g. piano di monitoraggio)
- Elementi di gestione del processo di adattamento (e.g. Linee Guida Nazionali, Cap.2)
- Elenco delle misure nazionali e per sub-area
- Capitolo 8 - Fase 6 – Attività per il consolidamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano
- **Osservazioni della CTVA e di MIC allegate al parere VAS**
- **Osservazioni dei portatori di interesse**

Piano delle «Azioni future»

- ✓ 7 Macrotemi
- ✓ 16 Azioni

Codice	Macrotema	Azione	Obiettivi e descrizione	Riferimenti nei Piani approvati (Capitoli e Misure)	Soggetto responsabile	Principali soggetti coinvolti
A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						

